

RESOCONTO ECONOMICO DELLA PARROCCHIA ANNO 2008

ENTRATE

Interessi	euro	3.472,32
Affitti e locazioni	euro	5.590,01
Offerte (celebrazioni parrocchiali e collette caritative)	euro	55.746,50
Offerte sostentamento clero	euro	1.050,00
Offerte Ritrovarci	euro	8.159,40
Offerte candele	euro	3.615,00
Offerte straordinarie per opere parrocchiali (Restauro banchi del Duomo)	euro	26.715,00
Erogazione parziale dello Stato per Restauro organo	euro	30.000,00
Erogazione CEI per restauro organo (acconto) 5/1000 a beneficio della parrocchia (per gli anni 2005-2006)	euro	27.550,00
	euro	541,21
Totale	euro	162.439,44

USCITE

Riparazione impianti e arredi	euro	15.458,60
Imposte e tasse	euro	4.243,78
Assicurazioni	euro	3.888,00
Spese di culto	euro	9.456,90
Utenze (gas metano, energia elettrica, gasolio, acqua, telefoni)	euro	27.830,60
Servizi pastorali e iniziative culturali	euro	2.435,00
Retribuzioni sacerdoti	euro	10.461,00
Contributi disposti dall'Ordinario diocesano	euro	2.298,00
Oneri previdenziali	euro	441,00
Stampa Ritrovarci	euro	3.833,32
Offerte per le collette diocesane	euro	1.500,00
Terza rata restauro organo	euro	30.000,00
Nuovo impianto riscaldamento cripta	euro	3.118,80
Contributo per la nuova sede San Vincenzo	euro	8.219,80
Alla Casa dell'accoglienza	euro	1.033,14
Funerale don Guido	euro	3.170,00
Varie (cancelleria, bolli, spese bancarie)	euro	4.574,80
Seconda rata rimborso Frisl regionale	euro	7.750,52
Totale	euro	139.713,26

RIEPILOGO

Saldo giacenze al 31.12.2007	euro	85.550,55
Entrate 2008	euro	162.439,44
Uscite 2008	euro	139.713,26
Saldo al 31.12.2008	euro	108.276,73

Don Giacinto Bianchi "venerabile"

La proclamazione è avvenuta sabato 6 dicembre 2008, con un decreto della Congregazione dei santi, autorizzato da Papa Benedetto XVI.

Sabato 6 dicembre 2008 don Giacinto Bianchi, sacerdote del presbiterio cremone, nato nel 1835 e morto nel 1914, è stato proclamato "venerabile": un evento di gioia lungamente atteso dalla sua parrocchia di nascita e di morte, Villa Pasquali, dalla sua famiglia che abita tuttora a Motta San Fermo, da tutto il clero cremone, in particolare dalla Congregazione da lui fondata, le Figlie Missionarie di Maria, che operano in Italia e in altre parti del mondo, come nella Repubblica Centrafricana, la Costa d'Avorio e il Brasile, fedeli al loro carisma. "E' tempo di correre ove è il pericolo, di operare con grande sforzo, è tempo di zelo eroico perché la società langue separata da Dio": parole di don Giacinto, che conservano una grande attualità anche oggi. Ora si attende un miracolo, necessario per giungere alla beatificazione. La salma di don Giacinto Bianchi è venerata dal 1974 - fino a quella data era sepolta nel paese natale - nella Cappella della Casa generalizia della Congregazione a Roma, recentemente inaugurata con il simbolo tipico della missionarietà: un dono che si fa dono. La storia di don Giacinto è semplice e complessa ad un tempo. Ordinato sacerdote il 29 maggio 1858, dopo alcune esperienze pastorali nella nostra diocesi, specialmente a Scandolara Ravara, si

sente dire dal suo nuovo Vescovo Geremia Bonomelli: "Andate pure dove volete, poiché se vi assegnassi a una parrocchia finireste per togliere la pace al coadiutore, e se vi mandassi in qualità di coadiutore, diventereste la disperazione del parroco". Frase detta in dialetto bresciano, con amabile rudezza, dal grande Vescovo. Un uomo impossibile, dunque? No, solo un testimone dell'obbedienza più generosa: quella di un missionario apostolico: "Andate e ammaestrate tutte le nazioni, insegnando loro ad osservare tutto ciò che io vi ho comandato" (Mt 28,19-20). Don Giacinto, debole di salute fisica ma intrepido nella sua missione, inizia a vivere a Genova, patria di adozione, a Ventimiglia, a Pigna, a Camogli, in Palestina, in Svizzera: un ministero itinerante della Parola. Altre anime lo imitano nella sua ansia apostolica: sono le Figlie di Maria Missionarie. Il 9 dicembre 1938, don Primo Mazzolari, recensendo per il settimanale diocesano "La Vita cattolica" un ritratto scolpito da un altro prete cremone, don Floro Mandelli, parroco di San Savino, dice: "Don Giacinto non si è mai smarrito. Il Signore gli ha tenuto fermo il cuore e la volontà", dotandolo di una santa inquietudine. Fino all'ultimo giorno di vita.

C. P.

Un commento al bilancio

In attivo il bilancio del 2008, dovuto soprattutto alle offerte straordinarie per il restauro dei banchi del Duomo, che abbiamo cominciato a saldare nei primi mesi di quest'anno. In calo le offerte ordinarie, in parte dovuto alla crisi economica. Un appello a tutti i fedeli, affinché sostengano le opere educative della parrocchia, anche in occasioni di eventi gioiosi o dolorosi della vita familiare.

Anzitutto un grazie ai tanti parrocchiani che, nonostante la negativa congiuntura economica, non hanno fatto mancare alla parrocchia la propria generosa offerta, soprattutto in occasione delle festività natalizie. Quest'anno la raccolta, di quasi 27 mila euro, servirà per il restauro dei banchi del nostro Duomo di Santo Stefano: un restauro che si è reso necessario dopo circa 150 anni di buon servizio! Il restauro supererà i 35 mila euro: speriamo che in occasione della Pasqua si possa assolvere anche a questa impresa.

Sono aumentate di oltre 5 mila euro anche le spese per le varie utenze, a causa dei rincari che hanno colpito tutte le famiglie italiane nel corso dell'anno. Continua anche il restauro dell'organo del Duomo, che ha avuto un certo rallentamento a causa di un serio incidente, dovuto alla caduta del restauratore Gianni, che si sta rimettendo in piedi. Abbiamo nel corso del 2008 assolto al pagamento della terza rata per il restauro dell'organo, di altri 30 mila euro, dopo i primi 60 mila euro versati nel 2007 e attinti all'erogazione statale dei complessivi 140 mila euro: il rimanente si trova presso la Tesoreria del Comune di Casalmaggiore, in attesa di saldare le prossime rate.

Abbiamo versato anche la seconda rata del rimborso del FRISL che la Regione Lombardia ci ha concesso per i nuovi impianti sportivi in oratorio.

Abbiamo avuto la fortuna di un'altra eredità, che non compare ancora in bilancio, perché se ne sta ancora perfezionando l'accettazione burocratica. Si tratta dell'eredità della signora Enrica Borchini, ved. Contesini, che ha lasciato i suoi risparmi e la sua casa, situata in Via Grazia Deledda, alla nostra parrocchia di Santo Stefano e ai Missionari Saveriani di Parma, nella misura del 50 per cento ciascuno. Il nostro grazie alla signora Enrica, da tramutare in preghiera di suffragio per lei.

Siamo ancora, purtroppo, in alto mare per quanto riguarda le autorizzazioni della Sovrintendenza di Brescia ai progetti di ristrutturazione del Palazzo abbaziale, che nel frattempo continua

il suo inarrestabile degrado. Stiamo ripresentando i progetti, con le necessarie integrazioni richieste a suo tempo dalla Sovrintendenza.

Non compare nel bilancio la voce "carità", se non quanto versiamo ogni anno alla nostra Casa dell'accoglienza: sia per il motivo che gran parte dell'opera caritativa della parrocchia viene affidata e svolta dalla San Vincenzo, alla quale ogni anno la parrocchia dedica una Giornata di sensibilizzazione e di raccolta delle offerte, sia per il motivo che il parroco attinge dalle offerte delle sante messe - che non vanno a bilancio - la carità a persone e a famiglie che sono in difficoltà: assolvendo al pagamento di qualche bolletta, con l'elemosina spicciola al cancello della casa parrocchiale (a cui si rivolgono non pochi mendicanti, anche di passaggio a Casalmaggiore) e anche con prestiti di denaro a famiglie in momentanea difficoltà economica.

Ogni anno rivolgo sempre l'invito ad essere generosi verso la parrocchia: sia nelle offerte ordinarie della domenica, sia in occasione di eventi gioiosi (come i battesimi, le prime comunioni, le cresime, i matrimoni), sia in occasione di eventi dolorosi, come la morte di un familiare. La parrocchia è una grande risorsa sul territorio, anche per l'opera educativa che continua a svolgere a servizio delle famiglie, dei giovani e dei ragazzi. Non esiste sul territorio un'istituzione che è totalmente al servizio delle persone e delle famiglie: la parrocchia lo fa non per tornaconti di nessun tipo, ma solamente per testimoniare quel grande avvenimento che ha cambiato la storia umana, ossia l'avvenimento di Gesù Cristo, il Figlio di Dio, morto e risorto per dare luce e speranza a questa nostra vita umana, spesso così tribolata e così carica di buio.

Don Alberto e i membri del Consiglio Parrocchiale per gli affari economici

Viaggi Parrocchiali

1.

IN VIAGGIO CON LE FAMIGLIE
ROMA

Con visita ai Musei Vaticani, Centro storico, Catacombe di San Callisto, Fosse Ardeatine. Angelus in piazza San Pietro con Papa Benedetto XVI. Visita ad Orvieto e a Tivoli

18-21 giugno 2009

Quota di partecipazione: euro 250,00
Quota di iscrizione: euro 50,00

2.

A conclusione dell'Anno Paolino
SIRIA

Sulla via di Damasco
Con Visita a Damasco, Palmira, Krak dei Cavalieri, Aleppo...

10-17 settembre 2009

Quota di partecipazione: euro 1.380,00
Quota di iscrizione: euro 400,00
(entro il 31 maggio 2009)